

Finanza & Mercati

PARTERRE

I PIANI DEL FONDO

Elliott, addio alla City? Rumors e smentite

Dagli uffici nel cuore di Londra, Gordon Singer si appresta a dire addio al Regno Unito? È il rumor che circola negli ambienti immobiliari della City. Il fondo Elliott, creato da Paul Singer e diventato un colosso da 115 miliardi di dollari di ricavi, sta studiando di chiudere, o quantomeno ridimensionare, la sede inglese? La smentita, per ora, è categorica. Dal palazzo al numero 116 di Park Street, davanti all'affollato negozio Primark, il dinamico fondo americano supervisiona tutta l'Europa: in Italia, Elliott, salito alla ribalta nella scalata dei giapponesi di Hitachi ad Ansaldo Sts, e poi con l'AC Milan, è oggi uno dei principali investitori stranieri. Abbassando la saracinesca su Londra, dove tecnicamente ha la sede Elliott Advisors, divisione di consulenza del gruppo, Elliott concentrerebbe le sue attività negli Usa. Dove, peraltro, ha fatto un altro riassetto immobiliare-strategico: durante il Covid, nel 2020, ha spostato il quartier generale da New York alla Florida. (S.Fi.)

TESLA

Elon Musk a processo per il compenso

Si è aperto ieri il processo sulle accuse degli azionisti di Tesla che imputano alla casa automobilistica, al Ceo e al consiglio di amministrazione di aver tradito i loro obblighi fiduciari concedendo a Elon Musk opzioni sui titoli per un valore di 56 miliardi di dollari. Secondo gli azionisti che hanno fatto causa all'azienda di auto elettriche, il procedimento sarebbe stato truccato con facili obiettivi di rendimento. E gli investitori sarebbero stati ingannati per approvarlo. Un azionista di Tesla spera di dimostrare, durante i cinque giorni del dibattimento in tribunale, come Musk abbia usato il suo dominio sul Cda dell'azienda per dettare i termini del pacchetto 2018, che non richiedeva nemmeno che lui lavorasse a tempo pieno in Tesla. Musk, che intanto ha acquistato Twitter, testimonierà durante l'udienza di domani. Il processo è iniziato con l'audizione di Ira Ehrenpreis, membro del Cda di Tesla dal 2007 e presidente del comitato che ha supervisionato il pacchetto retributivo. (B. Sim.)

AUTO

Volkswagen, elettriche ID in anticipo sull'obiettivo

Volkswagen ha annunciato di avere superato quota 500mila unità consegnate della gamma di veicoli elettrici ID e di avere raggiunto gli obiettivi commerciali con un anno di anticipo rispetto al previsto. Il primo produttore europeo ha dichiarato che il portafoglio ordini per la gamma ID resta «elevato» ed ha sottolineato che sta «facendo tutto il possibile» per consegnare le 135mila unità in sospeso, una cifra che rappresenta un aumento del 65% della domanda rispetto al 2021. Le vendite al di fuori dell'Europa sono andate bene negli Stati Uniti, un po' meno bene in Cina. Ma qui la ripresa è in corso, con un aumento del 26% delle consegne nel terzo trimestre e un aumento del 33% a settembre. Il brand principale del gruppo guidato dal ceo Oliver Blume sembra quindi all'inizio di una non facile rimonta. La casa automobilistica tedesca ha ricordato che dal 2033 produrrà solo veicoli elettrici in Europa. Il 70% delle vendite in Europa sarà costituito da auto completamente elettriche entro il 2030. (A.La.N.)

LA SCELTA DELLA BORSA

Metalli russi, dal Lme nessun divieto



ILSOLE24ORE.COM
In esclusiva web un'analisi di Sissi Bellomo sul verdetto del London Metal Exchange

Alluminio e nickel come il gas. La Russia è un fornitore di cui tuttora una «porzione significativa» del mercato non riesce o non vuole a fare a meno. E la situazione non dovrebbe cambiare nel 2023. A riconoscerlo è il London Metal Exchange (Lme), che dopo una consultazione tra gli operatori ha deciso di continuare ad accettare consegne di metallo russo nei suoi magazzini: un divieto sarebbe quanto meno prematuro e probabilmente controproducente afferma la Borsa, assumendo comunque l'impegno di tenere alta la guardia e offrire maggior trasparenza, pubblicando con regolarità a partire da gennaio dati sulla percentuale di scorte riconducibile a produttori russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+8,6%

IRICAVI PININFARINA

Pininfarina ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un valore della produzione pari a 53,2 milioni di euro, in progressione dell'8,6%. Il margine operativo lordo si

attesta a 2,3 milioni dai 2,5 del 2021 con un rosso di 2 contro -1,8 di un anno fa. Le previsioni per il 2022 indicano un valore della produzione in aumento rispetto a quanto consuntivato nel 2021.

Nella cripto trappola di Ftx coinvolti 100mila italiani

Scandali

Rabbia, delusione e rassegnazione nelle chat dei risparmiatori coinvolti

A livello globale stimato un buco da 30 miliardi: circa 2 persi in Italia

Vito Lops

Tanta rabbia ma anche rassegnazione. È questo il clima che si respira scambiando opinioni con qualcuno dei numerosi utenti traditi da Sam Bankman-Fried e il castello di carta di oltre 100 società agganciate all'impero Ftx. È presto per avere cifre ufficiali ma i primi calcoli che si possono abbozzare del danno finanziario che questa storiaccia ha arrecato agli investitori, lato Italia, arrivano alla cifra dei 2 miliardi di euro. Per quello che fino a pochi giorni fa aveva la fama di essere il secondo exchange al mondo di criptovalute l'Italia era infatti un mercato molto importante, il decimo in classifica con circa 100mila utenti. Dato che a livello globale i depositi medi dei singoli utenti Ftx ammontano a 26mila dollari, pur a voler stare stretti ipotizzando quindi un'affluenza italiana molto più retali che altrove e quindi tarandoci su un livello medio di deposito di 20mila euro, si arriverebbe a un buco di 2 miliardi di euro.

Questo potrebbe essere l'ammontare dei depositi in questo momento incagliati in Italia. I conti tor-



Il castello di carta. Sam Bankman-Fried, fondatore di Ftx

nano se si considera che a livello globale si parla di un buco potenziale di 30 miliardi.

«Ci sto mettendo una pietra sopra» scrive Marco, deluso, su Telegram. «Non ho parole per quello che è successo. Sam ha arrecato un doppio danno, sia finanziario che psicologico. Perché credevamo che fosse un benefattore. Lui che si vantava di praticare lo stile di vita "earn to give", basato sul dono. Invece si è rivelato l'esatto opposto, un truffatore senza scrupoli» commenta Luca via chat.

La rabbia delle prime ore sta involvendo in rassegnazione perché tra i traditi echeggia forte il caso MtGox, il primo exchange a fallire nella storia delle crypto. Correva il 2014, la piattaforma era basata in Giappone. Da allora, nonostante siano passati quasi 9 anni, gli uten-

26

MILA DOLLARI
I depositi medi dei singoli utenti Ftx ammontano a 26mila dollari. Il buco potenziale del crack dovrebbe attestarsi sui 30 miliardi di \$.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri uno di Ethereum e Binance lavorano a una trasparenza rafforzata

La contromossa

Si cerca di creare un nuovo metodo di proof of reserves che tutti potranno utilizzare

Mentre si fa fatica a contare i danni dello scoppio della bolla Ftx, l'industria delle criptovalute prova a guardare avanti. A ripartire dalle ceneri lasciate dall'exchange con sede alle Bahamas, secondo al mondo per importanza e terzo per volumi. I due personaggi più noti del settore, il ceo di Binance Changpeng Zhao "CZ" e il fondatore di Ethereum Vitalik Buterin, lavoreranno per creare un nuovo metodo di proof of reserves che exchange e piattaforme potranno utilizzare per trasparenza.

Il punto chiave su cui si sta lavorando è creare un modello per dimostrare ai clienti di avere le riserve necessarie a garanzia dei depositi evitando che si creino gli eccessi di mala-gestione di cui Ftx e il suo leader Sam Bankman-Fried ne sono l'emblema più estremo e catastrofico. Sia per la portata del buco (ancora da quantificare ma si vocifera che possa essere intorno ai 30 miliardi di dollari) sia perché questo è avvenuto in barba alle regolamentazioni di cui l'exchange vantava di essere rispettoso, con tanto di autorizzazioni anche in Europa (Mifid compliance).

CZ ha riferito, durante una sessione pubblica di domande e risposte sul social, di aver parlato ieri pomeriggio con Buterin: «Vuole inventare una sorta di nuovo protocollo proof-of-reserves e usare Binance come cavia, o il primo banco di prova. Ne è piuttosto entusiasta e stiamo collegando i nostri team per far-

lo. In linea di massima, possiamo aspettarci una tempistica di circa un paio di settimane - ha proseguito Zhao - e questo è il motivo per cui abbiamo pubblicato tutti gli indirizzi dei nostri "cold wallet" (portafogli congelati, ndr) in modo che le persone possano vederli direttamente».

I crypto-investitori seguono da vicino gli sviluppi sul fronte della trasparenza in questa fase delicata che potrebbe essere vista come una sorta di pulizia nel mercato degli exchange. Uno dei più chiacchierati dell'ultima ora è stato Crypto.com, il cui token Cro è arrivato a perdere oltre il 50% sulla speculazione di un possibile contagio. Tuttavia il ceo, Kris Marszalek, ha rassicurato gli utenti sullo stato di salute della società affermando che «il bilancio è tremendamente forte» e che l'azienda non è coinvolta nel tipo di pratiche che hanno portato alla caduta del ceo di Ftx. «La nostra piattaforma sta funzionando come al solito - ha spiegato Marszalek alla CNBC -. Le persone depositano, le persone ritirano, le persone fanno trading, c'è praticamente un'attività normale solo a un livello più elevato».

È però evidente che gli investitori di tutto il settore stiano perdendo un po' di fiducia per le piattaforme di scambio, come testimonia il record di prelievi. Negli ultimi sette giorni anche i più grossi (fra cui Binance e Oxy) hanno visto prelievi netti su rete Ethereum superiori a 1 miliardo di dollari. Si tratta di un dato per difetto che non tiene conto dei prelievi sulla rete Bitcoin. L'altro lato della medaglia è il netto incremento dei bilanci di wallet privati (custoditi dagli utenti con chiave privata e non "delegati" a una piattaforma esterna) sono balzati ai massimi storici, superando i precedenti picchi del 2017. Molti utenti in sostanza stanno

praticando, anche se in ritardo, il principio del "not your keys, not your coin", un motto all'interno del comparto che vuol dire, semplicemente, che chi non possiede le chiavi private (una sorta di password di accesso al proprio portafoglio personale) difatti non possiede le criptovalute ma è costretto a fidarsi dell'exchange e del fatto che a richiesta di prelievo effettivamente gli invierà le criptovalute sul suo portafoglio privato.

Non bisogna dimenticare che Bitcoin, e poi a ruota altri progetti crypto, incarnano il principio dell'"assenza di fiducia" (trustless). È una tecnologia pensata proprio per offrire all'utente il pieno possesso dell'asset che "risiede" nella blockchain, senza che ci si debba fidare di un intermediario. Il punto chiave però è che il metodo più semplice per acquistare criptovalute - passando dal mondo del denaro fiat a quello crypto - è proprio quello di rivolgersi a un intermediario (un exchange centralizzato). E anche qualora si passi attraverso la porta di un exchange decentralizzato, ci si deve in un certo qual modo "fidare", qualora non si abbiano le competenze tecniche e informatiche per farlo, che lo smart contracts sottostante non sia stato scritto con del codice malevolo. Quindi, in un certo qual modo, il tema della fiducia si ripropone anche in questo ambiente.

Ed ecco perché qualora gli attori centralizzati decidano di ampliare le garanzie, attraverso la creazione di un super-fondo o di un meccanismo di trasparenza sulle riserve, il settore non potrebbe che giovarne. Provando a recuperare una parte della reputazione messa a dura prova in questi giorni difficili.

—V.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zerynth, maxi round da 5,3 milioni per il digitale

Start up

Operazione guidata da United Ventures con Vertis e Cdp Venture

Il mercato italiano della digital transformation si conferma dinamico e in costante evoluzione e tenta un nuovo salto di qualità con il round, rilevante per dimensioni, della start up Zerynth. La società, spin-off dell'Università di Pisa e attiva nella digitalizzazione dei processi produttivi e nello sviluppo di prodotti industriali connessi attraverso soluzioni di Industrial IoT, ha finalizzato un round da 5,3 milioni di euro guidato da United Ventures, gestore italiano di venture capital specializzato in investimenti in start up tecnologiche.

A prendere parte all'aumento di capitale anche un pool di investitori e business angels italiani e internazionali, tra cui Vertis Sgr con Venture Factory tramite il Fondo VV3TT, LIFFT e Cdp Venture Capital con il Comparto IndustryTech del Fondo Corporate Partners.

Dopo aver raccolto 2 milioni nel 2020 dal fondo Vertis Venture 3 Tech Transfer, il primo avviato nell'ambito della piattafor-

«L'investimento - spiega il ceo Gabriele Montelisciani - è uno dei più grandi in Italia in ambito IoT»

ma congiunta fra Fondo europeo per gli Investimenti e Cassa depositi e prestiti «ItaTech», con questo nuovo round Zerynth - che da Srl diventa Spa - porta a 7,3 milioni il totale del capitale raccolto. Le risorse serviranno a supportare per il prossimo triennio il processo di espansione nazionale e internazionale della società e saranno inoltre investite per assumere nuovi talenti e rafforzare il team, così da sostenere lo sviluppo e il potenziamento del prodotto, anche attraverso l'introduzione di nuove funzionalità e l'ampliamento del set di app Industrial IoT. Zerynth, fondata nel 2015 da un team nato nei laboratori dell'Università di Pisa e costituito da Gabriele Montelisciani, Giacomo Baldi, Daniele Mazzel e Gualtiero Fantoni, punta infine anche a realizzare nuove partnership strategiche con i principali player in ambito industriale.

«Siamo orgogliosi di annunciare questo investimento, tra i più grandi in Italia in ambito industriale IoT. È un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni: con le nostre soluzioni abbiamo permesso ad ogni macchinario - vecchio e nuovo, professionale e industriale - di parlare la lingua dell'Industria 4.0 e del management, evidenziando gli obiettivi che si possono raggiungere con le nostre soluzioni», sottolinea Gabriele Montelisciani, ceo di Zerynth. Sara Lovato, partner di United Ventures, ha aggiunto: «Il comparto industriale è guidato da una crescente domanda di digitalizzazione e molte organizzazioni stanno lavorando per implementare soluzioni IoT, ancor più a causa delle recenti crisi pandemiche che hanno evidenziato la necessità di ottimizzare i processi. Zerynth risponde alle loro esigenze, fornendo una soluzione IoT completa, hardware e software, ampiamente integrabile e dotata dei più elevati standard di qualità industriale.

—M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza & Mercati

PARTERRE

I PIANI DEL FONDO

Elliott, addio alla City
Rumors e smemoratezza

Dagli uffici nel cuore di Londra, Gordon Elliott presta a dire addio al Regno Unito? È il richiamo negli ambienti immobiliari della City, creato da Paul Singer e diventato un colosso di miliardi di dollari di ricavi, sta studiando quantomeno ridimensionare, la sua dimora smentita, per ora, è categorica. Dal palazzo 116 di Park Street, davanti all'affollato New York, il dinamico fondo americano supervisionato da: in Italia, Elliott, salito alla ribalta nel 2017, giapponese di Hitachi ad Ansaldo Sts, e, in Cina, è oggi uno dei principali investitori borsari, bassando la saracinesca su Londra, dove ha la sede Elliott Advisors, divisione di gruppo, Elliott concentrerebbe le sue attività. Dove, peraltro, ha fatto un altro riassetto strategico: durante il Covid, nel 2020, il quartier generale da New York alla Fintech.

TESLA

Elon Musk a processo
per il compenso

Si è aperto ieri il processo sulle accuse di Tesla che imputano alla casa automobilistica il CEO e al consiglio di amministrazione i loro obblighi fiduciari concedendo azionisti sui titoli per un valore di 56 milioni. Secondo gli azionisti che hanno fatto causa da di auto elettriche, il procedimento è truccato con facili obiettivi di rendimento, i sottoscrittori sarebbero stati ingannati per la parte azionista di Tesla spera di dimostrare che quei giorni del dibattimento in tribunale abbia usato il suo dominio sul Cda di dettare i termini del pacchetto 2018, che prevedeva nemmeno che lui lavorasse a tempo pieno. Musk, che intanto ha acquistato Twitter, riterà durante l'udienza di domani. Il processo è stato fissato con l'audizione di Ira Ehrenpreis, Cda di Tesla dal 2007 e presidente del comitato di supervisione il pacchetto retributivo.

AUTO

Volkswagen, elettriche
in anticipo sull'obiettivo

Volkswagen ha annunciato di avere consegnato 500mila unità consegnate della gamma elettrica ID e di avere raggiunto gli obiettivi commerciali con un anno di anticipo rispetto al previsto. Il primo produttore europeo ha dichiarato che il portafoglio ordini per la gamma ID resta «elevato» ed ha sottolineato che sta «facendo tutto il possibile» per consegnare le 135mila unità in sospeso, una cifra che rappresenta un aumento del 65% della domanda rispetto al 2021. Le vendite al di fuori dell'Europa sono andate bene negli Stati Uniti, un po' meno bene in Cina. Ma qui la ripresa è in corso, con un aumento del 26% delle consegne nel terzo trimestre e un aumento del 33% a settembre. Il brand principale del gruppo guidato dal ceo Oliver Blume sembra quindi all'inizio di una non facile rimonta. La casa automobilistica tedesca ha ricordato che dal 2033 produrrà solo veicoli elettrici in Europa. Il 70% delle vendite in Europa sarà costituito da auto completamente elettriche entro il 2030. (A.L.A.)

LA SCELTA DELLA BORSA

Metalli russi, dal Lme
nessun divieto



ILSOLE24ORE.COM
In esclusiva web un'analisi di
Sissi Bellomo sul verdetto del
London Metal Exchange

Alluminio e nickel come il gas. La Russia è un fornitore di cui tuttora una «porzione significativa» del mercato non riesce o non vuole a fare a meno. E la situazione non dovrebbe cambiare nel 2023. A riconoscerlo è il London Metal Exchange (Lme), che dopo una consultazione tra gli operatori ha deciso di continuare ad accettare consegne di metallo russo nei suoi magazzini: un divieto sarebbe quanto meno prematuro e probabilmente controproducente afferma la Borsa, assumendo comunque l'impegno di tenere alta la guardia e offrire maggior trasparenza, pubblicando con regolarità a partire da gennaio dati sulla percentuale di scorte riconducibile a produttori russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zerynth,
maxi round
da 5,3 milioni
per il digitale

Start up

Operazione guidata
da United Ventures
con Vertis e Cdp Venture

Il mercato italiano della digital transformation si conferma dinamico e in costante evoluzione e tenta un nuovo salto di qualità con il round, rilevante per dimensioni, della start up Zerynth. La società, spin-off dell'Università di Pisa e attiva nella digitalizzazione dei processi produttivi e nello sviluppo di prodotti industriali connessi attraverso soluzioni di Industrial IoT, ha finalizzato un round da 5,3 milioni di euro guidato da United Ventures, gestore italiano di venture capital specializzato in investimenti in startup tecnologiche.

A prendere parte all'aumento di capitale anche un pool di investitori e business angels italiani e internazionali, tra cui Vertis Sgr con Venture Factory tramite il Fondo VV3TT, LIFFT e Cdp Venture Capital con il Comparto IndustryTech del Fondo Corporate Partners.

Dopo aver raccolto 2 milioni nel 2020 dal fondo Vertis Venture 3 Tech Transfer, il primo avviato nell'ambito della piattaforma

La contromossa

Si cerca di creare un nuovo
metodo di proof of reserves
che tutti potranno utilizzare

Mentre si fa fatica a contare i danni dello scoppio della bolla Ftx, l'industria delle criptovalute prova a guardare avanti. A ripartire dalle ceneri lasciate dall'exchange con sede alle Bahamas, secondo al mondo per importanza e terzo per volumi. I due personaggi più noti del settore, il ceo di Binance Changpeng Zhao "CZ" e il fondatore di Ethereum Vitalik Buterin, lavoreranno per creare un nuovo metodo di proof of reserves che exchange e piattaforme potranno utilizzare per trasparenza.

Il punto chiave su cui si sta lavorando è creare un modello per dimostrare ai clienti di avere le riserve necessarie a garanzia dei depositi evitando che si creino gli eccessi di mala-gestione di cui Ftx e il suo leader Sam Bankman-Fried ne sono l'emblema più estremo e catastrofico. Sia per la portata del buco (ancora da quantificare ma si vocifera che possa essere intorno ai 30 miliardi di dollari) sia perché questo è avvenuto in barba alle regolamentazioni di cui l'exchange vantava di essere rispettoso, con tanto di autorizzazioni anche in Europa (Mifid compliance).

CZ ha riferito, durante una sessione pubblica di domande e risposte sui social, di aver parlato ieri pomeriggio con Buterin: «Vuole inventare una sorta di nuovo protocollo proof-of-reserves e usare Binance come cavia, o il primo banco di prova. Ne è piuttosto entusiasta e stiamo collegando i nostri team per far-

lo. In linea di massima, possiamo aspettarci una tempistica di circa un paio di settimane - ha proseguito Zhao - e questo è il motivo per cui abbiamo pubblicato tutti gli indirizzi dei nostri "cold wallet" (portafogli congelati, ndr) in modo che le persone possano vederli direttamente». I crypto-investitori seguono da vicino gli sviluppi sul fronte della trasparenza in questa fase delicata che potrebbe essere vista come una sorta di pulizia nel mercato degli exchange. Uno dei più chiacchierati dell'ultima ora è stato Crypto.com, il cui token Cro è arrivato a perdere oltre il 50% sulla speculazione di un possibile contagio. Tuttavia il ceo, Kris Marszalek, ha rassicurato gli utenti sullo stato di salute della società affermando che «il bilancio è tremendamente forte» e che l'azienda non è coinvolta nel tipo di pratiche che hanno portato alla caduta del ceo di Ftx. «La nostra piattaforma sta funzionando come al solito - ha spiegato Marszalek alla CNBC -. Le persone depositano, le persone ritirano, le persone fanno trading, c'è praticamente un'attività normale solo a un livello più elevato».

È però evidente che gli investitori di tutto il settore stiano perdendo un po' di fiducia per le piattaforme di scambio, come testimonia il record di prelievi. Negli ultimi sette giorni anche i più grossi (fra cui Binance e Oxy) hanno visto prelievi netti su rete Ethereum superiori a 1 miliardo di dollari. Si tratta di un dato per difetto che non tiene conto dei prelievi sulla rete Bitcoin. L'altro lato della medaglia è il netto incremento dei bilanci di wallet privati (custoditi dagli utenti con chiave privata e non "delegati" a una piattaforma esterna) sono balzati ai massimi storici, superando i precedenti picchi del 2017. Molti utenti in sostanza stanno

+8,6%

IRICAVI PININFARINA
Pininfarina ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un valore della produzione pari a 53,2 milioni di euro, in progressione del 9,6%, il margine operativo lordo si

attesta a 2,3 milioni dal 2,5 del 2021 con un rosso di 2 contro -1,8 di un anno fa. Le previsioni per il 2022 indicano un valore della produzione in aumento rispetto a quanto consuntivato nel 2021.

La trappola di Ftx
100mila italiani



Il fondatore di FTX, Sam Bankman-Fried

no se si considera che a livello globale si parla di un buco potenzialmente di 30 miliardi. «Ci sto mettendo una pietra sopra» scrive Marco, deluso, su Telegram. «Non ho parole per quello che è successo. Sam ha arrecato un doppio danno, sia finanziario che psicologico. Perché credevamo che fosse un benefattore. Lui che si stava di praticare lo stile di vita "crypto give", basato sul dono. Invece si è rivelato l'esatto opposto, truffatore senza scrupoli» commenta Luca via chat. La rabbia delle prime ore sta invadendo in rassegnazione perché i traditi echeggiano forte il caso Mt.Gox, il primo exchange a fallire nella storia delle crypto. Correva il 2014, la piattaforma era basata in Giappone. Da allora, nonostante siano passati quasi 9 anni, gli uten-

ti frodati non hanno ancora ricevuto i rimborsi. «Nel 2014, quando Mt.Gox fallì, avevo in deposito presso di loro una piccola somma in Bitcoin. A me, e soprattutto ai numerosi altri creditori, non hanno ancora rimborsato nulla. Sembra che la procedura di rimborso possa iniziare dopo gennaio 2023, ma ormai ci siamo abituati a tempi biblici - spiega Marco Cavicchioli, divulgatore crypto -. Nel caso di Ftx alla fine potrebbe anche andare più o meno nello stesso modo, anche se forse i tempi biblici di Mt.Gox si ma congiunta fra Fondo europeo per gli Investimenti e Cassa depositi e prestiti «ItaTech», con questo nuovo round Zerynth - che da Srl diventa Spa - porta a 7,3 milioni il totale del capitale raccolto. Le risorse serviranno a supportare per il prossimo triennio il processo di espansione nazionale e internazionale della società e saranno inoltre investite per assumere nuovi talenti e rafforzare il team, così da sostenere lo sviluppo e il potenziamento del prodotto, anche attraverso l'introduzione di nuove funzionalità e l'ampliamento del set di app Industrial IoT. Zerynth, fondata nel 2015 da un team nato nei laboratori dell'Università di Pisa e costituito da Gabriele Montelisciani, Giacomo Baldi, Daniele Mazzei e Gualtiero Fantoni, punta infine anche a realizzare nuove partnership strategiche con i principali player in ambito industriale.

«Siamo orgogliosi di annunciare questo investimento, tra i più grandi in Italia in ambito industriale IoT. È un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni: con le nostre soluzioni abbiamo permesso ad ogni macchinario - vecchio e nuovo, professionale e industriale - di parlare la lingua dell'Industria 4.0 e del management, evidenziando gli obiettivi che si possono raggiungere con le nostre soluzioni», sottolinea Gabriele Montelisciani, ceo di Zerynth. Sara Lovato, partner di United Ventures, ha aggiunto: «Il comparto industriale è guidato da una crescente domanda di digitalizzazione e molte organizzazioni stanno lavorando per implementare soluzioni IoT, ancor più a causa delle recenti crisi pandemiche che hanno evidenziato la necessità di ottimizzare i processi. Zerynth risponde alle loro esigenze, fornendo una soluzione IoT completa, hardware e software, ampiamente integrabile e dotata dei più elevati standard di qualità industriale.

— M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È di creare un modello per dimostrare ai clienti di avere le riserve necessarie a garanzia dei depositi

un super-fondo o di un meccanismo di trasparenza sulle riserve, il settore non potrebbe che giovarne. Provando a recuperare una parte della reputazione messa a dura prova in questi giorni difficili.

— V.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zerynth,
maxi round
da 5,3 milioni
per il digitale

Start up

Operazione guidata
da United Ventures
con Vertis e Cdp Venture

Il mercato italiano della digital transformation si conferma dinamico e in costante evoluzione e tenta un nuovo salto di qualità con il round, rilevante per dimensioni, della start up Zerynth. La società, spin-off dell'Università di Pisa e attiva nella digitalizzazione dei processi produttivi e nello sviluppo di prodotti industriali connessi attraverso soluzioni di Industrial IoT, ha finalizzato un round da 5,3 milioni di euro guidato da United Ventures, gestore italiano di venture capital specializzato in investimenti in startup tecnologiche.

A prendere parte all'aumento di capitale anche un pool di investitori e business angels italiani e internazionali, tra cui Vertis Sgr con Venture Factory tramite il Fondo VV3TT, LIFFT e Cdp Venture Capital con il Comparto IndustryTech del Fondo Corporate Partners.

Dopo aver raccolto 2 milioni nel 2020 dal fondo Vertis Venture 3 Tech Transfer, il primo avviato nell'ambito della piattaforma

«L'investimento - spiega il ceo Gabriele Montelisciani - è uno dei più grandi in Italia in ambito IoT»

ma congiunta fra Fondo europeo per gli Investimenti e Cassa depositi e prestiti «ItaTech», con questo nuovo round Zerynth - che da Srl diventa Spa - porta a 7,3 milioni il totale del capitale raccolto. Le risorse serviranno a supportare per il prossimo triennio il processo di espansione nazionale e internazionale della società e saranno inoltre investite per assumere nuovi talenti e rafforzare il team, così da sostenere lo sviluppo e il potenziamento del prodotto, anche attraverso l'introduzione di nuove funzionalità e l'ampliamento del set di app Industrial IoT. Zerynth, fondata nel 2015 da un team nato nei laboratori dell'Università di Pisa e costituito da Gabriele Montelisciani, Giacomo Baldi, Daniele Mazzei e Gualtiero Fantoni, punta infine anche a realizzare nuove partnership strategiche con i principali player in ambito industriale.

«Siamo orgogliosi di annunciare questo investimento, tra i più grandi in Italia in ambito industriale IoT. È un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni: con le nostre soluzioni abbiamo permesso ad ogni macchinario - vecchio e nuovo, professionale e industriale - di parlare la lingua dell'Industria 4.0 e del management, evidenziando gli obiettivi che si possono raggiungere con le nostre soluzioni», sottolinea Gabriele Montelisciani, ceo di Zerynth. Sara Lovato, partner di United Ventures, ha aggiunto: «Il comparto industriale è guidato da una crescente domanda di digitalizzazione e molte organizzazioni stanno lavorando per implementare soluzioni IoT, ancor più a causa delle recenti crisi pandemiche che hanno evidenziato la necessità di ottimizzare i processi. Zerynth risponde alle loro esigenze, fornendo una soluzione IoT completa, hardware e software, ampiamente integrabile e dotata dei più elevati standard di qualità industriale.

— M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA